



Controlli a tappeto La caserma dei carabinieri di Castrovillari. Prosegue il lavoro dell'Arma

Castrovillari, indagini a tappeto delle forze dell'ordine

Una escalation di furti nel territorio del Pollino

Prese di mira le abitazioni private e le auto

Angelo Biscardi
CASTROVILLARI

Forze dell'ordine a lavoro per cercare di frenare la voracità di un gruppo criminale che sembra aver imbastito soprattutto nell'area del Pollino, una serie di furti in appartamento. Una piaga che pesa come un macigno su famiglie che si vedono private di oggetti spesso appartenuti a genitori che non ci sono più.

Non basta fotografare gli oggetti preziosi. Si tratta di ricordi e persone care su cui c'è grande interesse per i toni di appalto Pollino, nella zona di via Pollino, ma che si spostano in case precise, forse anche grazie a basisti af-

filianti che conoscono bene le abitudini degli stessi castrovillaresi. Il fenomeno dei furti non è facile da stadicare: le forze di polizia spesso si imbattono in gruppi criminali ben organizzati. Gente che possiede l'arte dello scasso, ma anche le tariffe rubare che imprecisano di ricostruire i movimenti dei malviventi, anche in presenza dei sistemi di video sorveglianza che riprendono i ladri in azione.

La scia dei furti ha generato allarme sociale. Perché ormai si fa razzia di tutto. Anche e soprattutto delle utilitarie. Si tratta di vittime che non se la sentono di rimanere in silenzio, senza l'amministrazione comunale ha portato a conoscenza della popolazione che «considerati i frequenti episodi

criminali, soprattutto furti in abitazioni private, verificatisi negli ultimi tempi, l'amministrazione comunale, oltremodo preoccupata di quanto accade, avvertendo la necessità di un intervento che possa ripristinare serenità e armonia nella cittadinanza, è impegnata insieme alla struttura tecnica dell'Ente nell'elaborazione di un sistema di videosorveglianza e controllo delle aree a maggior criticità».

Nei giorni scorsi è già stato messo un freno ai furti in alcuni negozi del centro di Castrovillari. Ma il fenomeno non si ferma. Si tratta di furti in abitazioni private, soprattutto furti in abitazioni private, verificatisi negli ultimi tempi, oltremodo preoccupata di quanto accade, avvertendo la necessità di un intervento che possa ripristinare serenità e armonia nella cittadinanza, è impegnata insieme alla struttura tecnica dell'Ente nell'elaborazione di un sistema di videosorveglianza e controllo delle aree a maggior criticità».

Cariati, l'associazione "Le Lampare" sul piede di guerra

Riportare in vita il pronto soccorso

Continua senza sosta la lotta per la riapertura dell'ospedale

Ignazio Russo
CARIATI

«Vogliamo l'ospedale per questo intero territorio altamente disagiato. La prima necessità è un Pronto Soccorso e i posti letto per acuti. Nel frattempo, l'Asp di Cosenza e il commissario Vincenzo La Regina non hanno mantenuto gli impegni. È quanto afferma in una nota, l'associazione "Le Lampare", che da mesi presidia l'ospedale Vittorio Cosentino di Cariati chiedendone la riapertura. «Nonostante i fondi

spiega - nonostante le criticità riscontrate da tutti ci si trova di fronte alla stagione estiva con il personale della struttura che continua a diminuire principalmente perché gli operatori sanitari che vanno in pensione non vengono sostituiti, come nel caso dell'ambulatorio di Cariatiologia o come nel caso del Punto di Primo intervento».

«Tutto ciò - aggiunge - perché non si è nemmeno capaci di organizzare bandi e concorsi e perché manca una prospettiva organizzativa. Consideriamo che, nella riorganizzazione della rete ospedaliera calabrese per acuti, l'ospedale di Cariati debba rientrare perché da quando questa struttura è stata chiusa si è avviato un effetto domi-

no anche sugli altri presidi ospedalieri e sull'unico Pronto soccorso, quello di Rossano».

Michèle Caligiuri, già direttore sanitario del "Vittorio Cosentino" precisa, ancora, che: «È stato chiuso un ospedale che forniva assistenza sanitaria di qualità ad un territorio vastissimo comprendente il Basso Ionio cosentino e l'Alto crotonese. Hanno distrutto una fiorente economia collegata all'ospedale, la gente è emigrata e non è più tornata, episodi di persone morte in cerca di un'assistenza sanitaria, per cui paga senza aver nessun aiuto, mentre la gente muore perché non si cura più. Tutto questo accade da dieci anni a questa parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crosia, il sindaco insiste sulla valorizzazione del borgo

Centro storico, vinta la scommessa

Nelle scorse settimane hanno aperto i battenti due nuove attività

Antonio Iapichino

CROSIA

«C'è un punto fermo nell'azione di governo dell'esecutivo Russo che rappresenta un principio imprescindibile nella azione amministrativa partita nel 2014: la valorizzazione e il rilancio economico, sociale e commerciale del centro storico di Crosia. Una scommessa in cui credevano in pochi e che oggi, a distanza di sette anni, inizia a far vedere i suoi frutti. Nell'arco delle ultime due settimane nel borgo sono aperte due attività commerciali». E



Ripresa Il sindaco di Crosia inaugura un nuovo locale

quanto ha affermato il sindaco di Crosia, Antonio Russo, evidenziando che «il dove un tempo lo spopolamento aveva lasciato solo magazzini e case chiuse oggi c'è vita e voglia di impresa. Questo grazie all'intraprendenza di giovani del posto che hanno voluto investire e grazie anche alla lungimiranza di quest'Amministrazione comunale che ha varato una serie di iniziative per sostenere economicamente l'apertura di nuove attività nel cuore del borgo. Prossimo passo sarà l'attivazione di un dispensario farmaceutico».

Il primo cittadino ha augurato buon lavoro alle due nuove attività, un minimarket e un lounge bar che di recente hanno aperto i battenti nel centro storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagna vaccinale Serve un altro hub

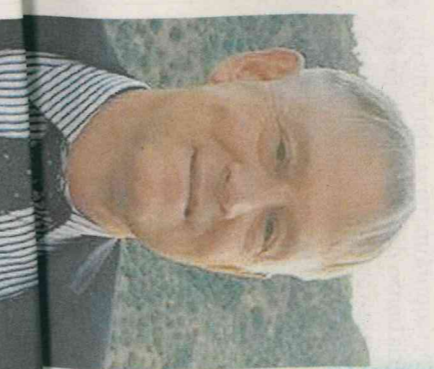
L'assessore alla Sanità: potenziare il sistema di somministrazione

MORANO CALABRO

Continua a non essere facile l'accesso alla vaccinazione. L'assessore alla Sanità del Comune di Morano Calabro, Francesco Soave, chiede ai vertici della medicina territoriale che venga potenziata la rete vaccinale con l'istituzione di un ulteriore centro vaccinale anti Covid a Morano. «Lo abbiamo richiesto con forza ripetutamente - afferma l'esperto dell'esecutivo De Bartolo - ma sino ora non abbiamo ottenuto riscontri. È vero, la Locomotiva castrovillarese corre molto; ma lo fa così speditamente da non consentire ai cittadini neanche di salire in carrozza. La località, infatti, appare e scompare dalla piattaforma regionale alla velocità della luce. Riuscire a ottenere un posto per la somministrazione del siero nella città del Pollino è un'impresa che riesce a pochissimi fortunati».

Negli ultimi giorni molti utenti sono stati costretti, non senza disagi, stress e spese, a recarsi a decine di chilometri di distanza dalla propria residenza, per esempio nei Centri vaccinali di Corigliano-Rossano, Bisignano.

Non sembra questa la strada migliore per estendere la profiltassi a tutta la popolazione. «La nostra Amministrazione - aggiunge Soave - a fronte delle difficoltà, sarà flessibile e disposta a trovare le risorse e le soluzioni per raggiungere le destinazioni assegnate dall'Asp,»



Assessore Francesco Soave fa parte della Giunta di Morano

un servizio di accompagnamento. Ma sappiamo non essere questa la soluzione giusta. Occorre, invece, che si riveda il sistema e si aggiorni in virtù dei bisogni collettivi, eliminando le falle che ne impediscono il corretto ed equo funzionamento». «In questo momento non possiamo continuare a spedire gente in giro per la provincia. Per quanto ci riguarda - ha concluso - crediamo sia più efficace incrementare le strutture in grado di somministrare il siero nel comprensorio che non obbligare fasce di utenza alla mobilità. Pertanto, nell'immediato tentativo di agevolare le popolazioni del Pollino, ribadiamo la nostra piena disponibilità a fornire adeguata assistenza logistica per l'apertura di un hub vaccinale a Morano. Riteniamo sia questo il modo migliore per provare a garantire il diritto alla salute anche in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Marco A., anniversario del vescovo Da cinquant'anni al servizio della Chiesa

La cerimonia è prevista per domenica 27

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

Domenica 27 giugno ricorrerà il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di monsignor Leonardo Bonanno (avvenuta per imposizione dell'allora arcivescovo cosentino mons. Domenico Picchinenna), che da un decennio è vescovo della Diocesi di San Marco Argento-Scala.

Per l'occasione il presule scrive ai sacerdoti: «Per mia indole ed in considerazione delle difficoltà del tempo che viviamo, nessun evento straordinario è in programma per quella data». In molti, infatti, si stavano chiedendo quale evento ci sarebbe stato per l'occasione, considerando anche la coincidenza del 10° anniversario di ordinazione episcopale, conferita da mons. Salvatore Nunnari. «Se Dio vorrà - afferma il vescovo - sarò nel mio paese per celebrare la Santa Messa vespertina di ringraziamento al Signore per il dono impartito del sacerdotio ministeriale e per altre particolari intenzioni». Non sfugge, però, al Pastore diocesano il dovere di «ricordare con animo grato, quanti tra educatori, confratelli vescovi e sacerdoti, che sono stati per me "maestri di vita"». Cito per tutti l'amato mons. Augusto Lauro (già mio docente alla scuola media e poi vicario generale), che ha lasciato a San Marco dopo vent'anni di servizio pa-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vescovo Leonardo Bonanno guida la Diocesi di San Marco



Regina antifestazione